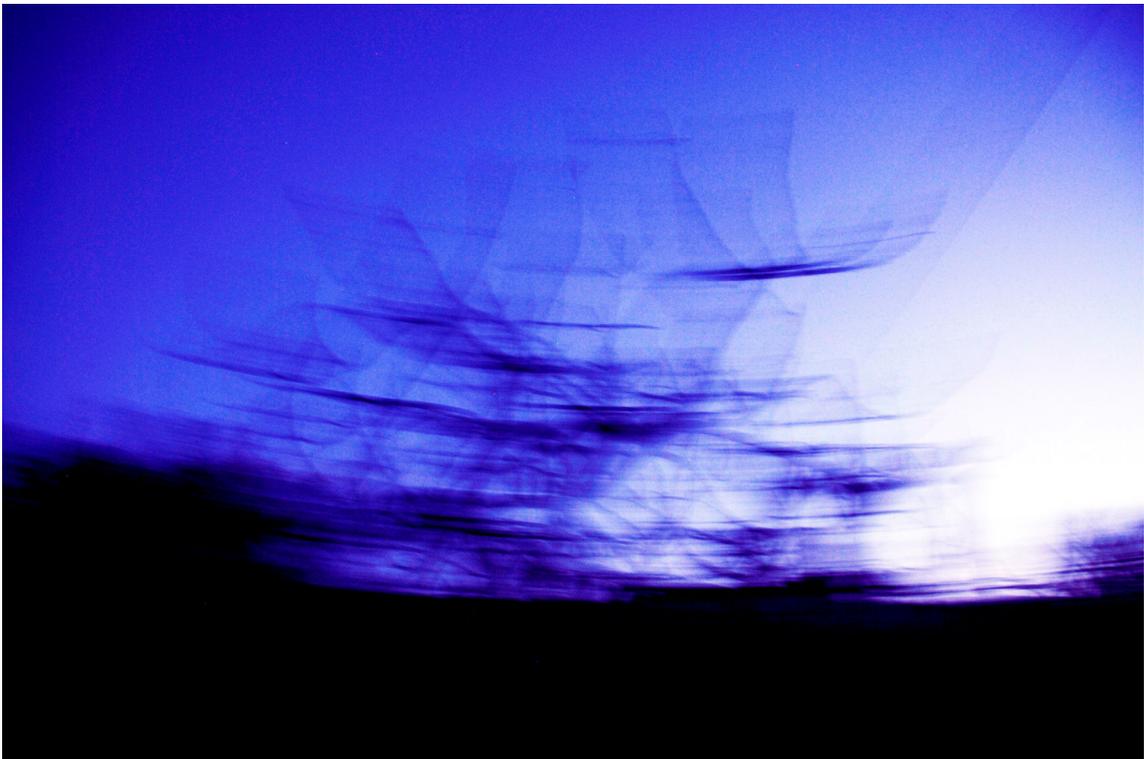


Roberto Maggiani

Spazio espanso



eBook n. 135

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

La raccolta contiene quattordici fotografie dell'autore, inclusa la copertina

II edizione rivista, ottobre 2016

I edizione, maggio 2013

SOMMARIO

INTRODUZIONE *dell'autore*

I - IL FORO

II - ORIGINI

III - SPAZIO CEREBRALE

IV - IL GRANDE SCOPPIO

V - PIANETI

VI - LUCI SCOLORANO IL CIELO

VII - OCCHI SU ALTRE LUCI

VIII - IL CORPO NUDO CI FA UGUALI

IX - SPAZIO DI RESPIRO

X - DIO

XI - DISCRIMINANTE

XII - AFFANNI

XIII - UNIVERSO A SORPRESA

NOTE

NOTE SULL'AUTORE

INDICE

INTRODUZIONE

dell'autore

Questa raccolta avvia da nozioni, visioni e meditazioni scaturite dall'interazione dell'umanità del poeta con la natura cosmica che lo ingloba e dalla quale emerge come creatura biologica intelligente, all'apice di un processo evolutivo universale iniziato con il Big Bang. L'uomo può osservare il mondo non soltanto con gli occhi sensibili del poeta – e interrogarsi sull'amore, sulla morte, su Dio – ma anche con gli occhi indagatori dello scienziato, fino a trovare in sé stesso, davanti alla bellezza del Cosmo, una profonda unità tra spiritualità, sensibilità artistica e razionalità scientifica.

Riporto, a tal proposito, un interessante pensiero di Richard Feynman, uno dei più grandi scienziati del Novecento:

I poeti sostengono che la scienza tolga via la bellezza dalle stelle – ridotte a “banali” ammassi di gas. Non c'è nulla di “banale”. Anche io posso vedere le stelle nella notte deserta, e sentirle. Ma vedo di meno o di più? La vastità dei cieli estende la mia immaginazione. Bloccato su questa giostra il mio piccolo occhio può catturare luce vecchia di un milione di anni. Un grande disegno di cui sono parte [...] Qual è il disegno, o il significato, o il perché? Non sminuisce il mistero conoscerne un po'. Poiché la verità è ancor più meravigliosa di quanto ogni artista del passato abbia mai immaginato. Perché i poeti moderni non ne parlano? Che uomini sono quei poeti che possono parlare di Giove come

se fosse un uomo ma se invece è una enorme sfera rotante di metano e ammoniacca rimangono muti?

È mia intenzione, qui e altrove, allargare gli orizzonti: non più un'umanità imprigionata sul pianeta Terra che, comunque vada, vive *di* e *in sé* stessa, nelle proprie città e nei propri sistemi sociali ed economici, ma un'umanità che vive nell'Universo, e in esso si interroga sul senso della propria esistenza e sulla possibilità che la vita cosciente si sia sviluppata anche altrove, immaginandola e cercandola.

I concetti di dolore, gioia e bellezza, possono essere “espansi” su eventuali altre creature coscienti diverse da noi? Ripropongo in questa raccolta il concetto di *cosmonità*, la comunità cosmica di esseri, ciascuno dei quali consapevole della propria unicità, in cui è inclusa ogni persona umana.

Le poesie qui raccolte sono scritte in italiano, ma qua e là si trovano disseminati versi, per così dire, *matematici*, cioè delle formule che, oltre ad avere un ben preciso significato concettuale, hanno, a mio avviso, un valore estetico. Probabilmente, se avessi inserito versi in francese o in giapponese, la cosa avrebbe avuto una rilevanza diversa, sarebbe stata una modalità di scrittura più facilmente accettabile, *più* normale. D'altronde reputo la matematica una vera e propria lingua, con regole che gestiscono l'uso di un proprio *serbatoio grafico*, dal quale è possibile attingere per esprimere alcune percezioni del mondo, altrimenti difficilmente esprimibili. In ogni caso, il lettore potrà

tranquillamente saltare le parti scritte in formule (poche e soprattutto all'inizio) o semplicemente guardarle, così facendo stia certo che non perderà il senso delle poesie.

Infine, ho ritenuto che potesse essere utile l'esplicitazione di alcune parti per mezzo di adeguate note a piè di pagina, rimandando alla letteratura scientifica per migliori approfondimenti; nell'insieme, la raccolta poetica, può ben essere considerata di divulgazione scientifica.

R. M.

*A Pietro
a coloro che amo e che mi amano
a chi rimane nello spazio espanso dell'amore
(per caso o per volontà non importa)*

[...]

*Sto qui in pensiero. Non era l'universo
già infinito? Non era forma chiusa
ed assoluta? Ma se cammina anche l'infinito
verso dove si muove e come fa
a diventare ancora più infinito?*

[...]

Giuseppe Grattacaso

*Siamo creature dell'Universo
e non c'è altro che vogliamo ammirare
se non la sua bellezza.*

R. M.

I

IL FORO



[...]

*Vedi, in questi silenzi in cui le cose
s'abbandonano e sembrano vicine
a tradire il loro ultimo segreto,
talora ci si aspetta
di scoprire uno sbaglio di Natura,
il punto morto del mondo, l'anello che non tiene,
il filo da disbrogliare che finalmente ci metta
nel mezzo di una verità.*

*Lo sguardo fruga d'intorno,
la mente indaga accorda disunisce
nel profumo che dilaga
quando il giorno piú languisce.*

*Sono i silenzi in cui si vede
in ogni ombra umana che si allontana
qualche disturbata Divinità.*

[...]

Eugenio Montale

Il foro

Sul piano lucido del comodino
mi sembra di scorgere un piccolo foro
è da lì che immagino entrare nel Cosmo
le leggi da cui hanno origine i fatti
e le storie del mondo –
i codici cifrati della vita.

Ma chi lo aprì quel foro
quel barlume interiore
da cui prese avvio ogni mia visione?

Luce

Il sottile raggio di luce
si stacca da una corteccia
diffonde tra i cespugli mossi
dal vento nell'atmosfera del giallo¹

$$\lambda_{max} = 0,002898 / T$$

Solo otto minuti fa partiva dal Sole²

$$D_{TS} = 149\,597\,870,691 \text{ km}$$

$$c = 299\,792,458 \text{ km/s}$$

$$t = D_{TS} / c = 499 \text{ s} = 8,32 \text{ min}$$

Ora mostra la natura delle cose:
piani sovrapposti di complessità inanimate
su cui la biologia si sposta veloce
con gambe di formica –
o proietta ombra
quando sorvola con ali di ape.

¹ Legge di Wienn: all'aumentare della temperatura T di un corpo, la lunghezza d'onda del massimo di emissione della radiazione elettromagnetica decresce. Per la fotosfera solare il massimo di emissione è nella lunghezza d'onda della luce gialla a causa della sua temperatura intorno ai *5800 Kelvin* (il Kelvin è l'unità di misura della temperatura assoluta, $273,15 \text{ Kelvin} = 0 \text{ }^\circ\text{C}$).

² Il rapporto tra la distanza Terra-Sole, $D_{TS} = 149\,597\,870,691 \text{ km}$, e la velocità della luce nello spazio vuoto, $c = 299\,792,458 \text{ km/s}$, permette di calcolare il tempo impiegato da un raggio di luce solare ad arrivare sulla Terra.

Climax

Dimensioni: una due tre –
questione di vicinanza.
Vicino – molto vicino –
a due si aggiunge uno
labirinti di sopra-sotto destra-sinistra –
tutto attorcigliato – tutto – confusamente.
Poi illusione di dimensioni:
climax di chiaro-scuro (anticlimax)
tonalità di colori –
assorbimento e riflessione di fotoni.

Indeterminazione³

Essere o non essere
è il dilemma che fu dell'Universo –
ma in un istante infinitesimo

$$\Delta t \rightarrow 0$$

di incertezza energetica

$$\Delta E$$

venne all'esistenza.

³ È il principio di indeterminazione di Werner Karl Heisenberg: “Nell’ambito della realtà le cui connessioni sono formulate dalla teoria quantistica, le leggi naturali non conducono quindi ad una completa determinazione di ciò che accade nello spazio e nel tempo; l’accadere (all’interno delle frequenze determinate per mezzo delle connessioni) è piuttosto rimesso al gioco del caso”. (*Über quantenmechanische Kinematik und Mechanik*, *Mathematische Annalen*, 1926). In generale, qualunque coppia di grandezze fisiche osservabili generiche, che non siano nella relazione di essere *compatibili*, non si potranno misurare simultaneamente, se non a prezzo di un’indeterminazione (ΔE) sull’una (l’energia E) che è tanto più grande quanto più piccola è l’indeterminazione (Δt) sull’altra grandezza (il tempo t).

Le dimensioni atomiche

In quei giorni gli scienziati – allibiti –
si dissero l’un l’altro: “Gli elettroni dovrebbero
cadere a spirale sul nucleo”⁴.

Eccitati
davanti al vasto oceano dell’incertezza
scrissero formule-caravelle:
li portarono
sulle rotte di un nuovo mondo
tracciate sulla mappa
del *principio di indeterminazione*.

(Le incertezze

$$\Delta q \text{ e } \Delta p$$

sulla posizione e sull’impulso
di una particella
dovevano soddisfare la relazione⁵

$$\Delta q \cdot \Delta p \approx h$$

Imposero che in un atomo di idrogeno
la distanza dell’elettrone

⁴ Quando, all’inizio del Novecento, si scoprì che l’atomo è composto da cariche elettriche negative, elettroni, in orbita attorno ad un nucleo di carica elettrica positiva, gli scienziati non riuscivano a capacitarsi come potesse esistere un atomo così fatto, poiché si sapeva che, a causa delle equazioni di Maxwell dell’elettromagnetismo, una carica in movimento, come era l’elettrone, avrebbe dovuto emettere radiazioni elettromagnetiche e in breve tempo, perdendo energia, collassare sul nucleo, ma ciò non succedeva; il problema fu risolto grazie alla Fisica Quantistica.

⁵ È la relazione matematica del principio di indeterminazione di Werner Karl Heisenberg formulato sulle coppie di grandezze fisiche osservabili, non *compatibili*, q (posizione) e p (impulso). Esse non sono misurabili simultaneamente, se non a prezzo di un’indeterminazione (Δq) sull’una (la posizione q) che è tanto più grande quanto più piccola è l’indeterminazione (Δp) sull’altra grandezza (l’impulso p).

h è chiamata costante di Planck e vale circa $6,626 \times 10^{-34}$ *Joule x secondo*. Il Joule è una unità di misura dell’energia ed equivale a *0,239 calorie*; *1 KWh* (chilowattora) equivale a *3.600.000 Joule*.

dal nucleo fosse per lo più
circa uguale a un numero a –
l'impulso⁶ p di ordine

$$h/a$$

Scrissero l'energia dell'atomo⁷

$$E = h^2 / 2ma^2 - e^2 / a$$

e dopo averla derivata

$$dE/da = -h^2 / 2ma^3 - e^2 / a^2$$

la minimizzarono

$$dE/da = 0$$

Infine calcolarono

$$a_0 = h^2 / me^2 = 0,528 \times 10^{-10} \text{ metri}$$

l'ordine di grandezza delle dimensioni atomiche⁸

0,528 Angstrom).

⁶ L'impulso p è una grandezza fisica che tiene conto della massa e della velocità di una particella.

⁷ m è la massa dell'elettrone, e la sua carica elettrica.

⁸ 1 Angstrom è uguale a 10^{-10} m

*QCD*⁹

Spaccando nuclei.

Protoni e neutroni ancora spaccando (scintille?)

Se ne trovano sei – più gli *anti* (l'antimateria) –
ben legati (di spago?) –

Quark (e antiquark):

Up Down Charm Strange Top Bottom.

Stravaganza.

Dentro il protone due quark Up e un quark Down
Saldati – indivisibili.

La forza di colore li confina.

Tre stati distinti (cariche): rosso viola verde –

Gli *anti* (complementari): cyan giallo magenta.

Come la forza elettrica (più forte)

Rosso con cyan – bianco

Viola con giallo – bianco

Verde con magenta – bianco.

⁹ La cromodinamica quantistica, spesso abbreviata con l'acronimo QCD, dal termine inglese *quantum chromodynamics*, è una teoria fisica che descrive l'interazione forte, una delle interazioni fondamentali tra le particelle presenti nel nucleo atomico (protoni e neutroni). Proposta per la prima volta nei primi anni settanta da Frank Wilczek e David Gross, usa la teoria quantistica di campo per descrivere l'interazione tra quark e gluoni. Il nome deriva per analogia con la QED, *quantum electrodynamics*.

Verbosità sconnessa

Laggiù – in verità non so dove –
è il discutibile.

Un mondo particellare di parole
indistinte e mutanti.

Nel reale fumoso e incerto

segni

sostengono un macro-mondo di significati –

le parole si frantumano fra ntu ma no

frant man mut arf f u o

a a l

z a r s t

v . z . . , s h

h ħ Δ p q

> = 2 Δq

Δq Δp ≥ / 2 .

Tensione

Galleggio nella materia solida

sospeso dalla rete atomica

(non sprofonda per tensione elettromagnetica¹⁰

$$F = k \cdot Q_1 \cdot Q_2 / d^2$$

che scolpisce le forme e compatta i volumi)

immerso in un gas di particelle

in spazi di universo¹¹

$$K_m = 3/2 \cdot k_B \cdot T$$

¹⁰ La relazione è espressione della nota legge di Coulomb: F è la forza elettrica che si stabilisce tra due cariche elettriche Q_1 e Q_2 poste a distanza d l'una dall'altra, k è una costante. È grazie alla forza di Coulomb, che si stabilisce tra le cariche elettriche a livello atomico, che i solidi sono tali e dunque non sprofondiamo nel suolo come succede invece quando proviamo a camminare su un liquido.

¹¹ K_m è l'energia cinetica media di una molecola del gas. La formula mette in relazione una grandezza microscopica come l'energia cinetica delle particelle di gas e una grandezza macroscopica come la loro temperatura T , k_B è la costante di Boltzmann, e vale circa $1,38 \times 10^{-23}$ Joule/Kelvin.

Massa

Dei corpi determina il moto
quando sottoposti a forze¹²

$$F = m \cdot a$$

I nuclei
si spezzano o si fondono –
1+1 non fa 2:
nel difetto esplose energia¹³

$$E = \Delta m \cdot c^2$$

A causa dell'equivalenza inerzia-gravità
si flette lo spazio-tempo
in geometrie gravitazionali¹⁴

$$R_{\mu\nu} - g_{\mu\nu} \cdot R/2 + \Lambda \cdot g_{\mu\nu} = 8 \cdot \pi \cdot G \cdot T_{\mu\nu} / c^4$$

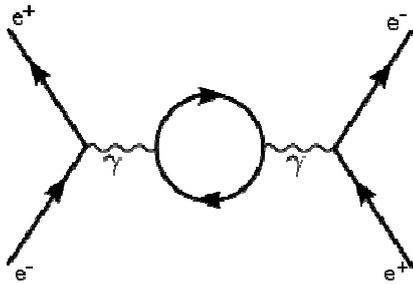
¹² È una delle leggi fondamentali della dinamica classica, F è la forza applicata a un corpo di massa m , il quale, a causa di questa forza, subisce una accelerazione a .

¹³ È la famosa formula dovuta ad Albert Einstein, scaturisce dalla sua Teoria della Relatività Ristretta e mette in relazione massa ed energia. Un piccolo difetto di massa Δm nelle reazioni nucleari di fissione o fusione, essendo moltiplicato per la velocità della luce al quadrato c^2 ($c=300.000 \text{ km/s}$), comporta il rilascio di una grande quantità di energia E .

¹⁴ Equazioni di Albert Einstein del campo gravitazionale, deducibili dalla Teoria della Relatività Generale; tale teoria deriva essenzialmente dal principio di equivalenza, il quale afferma che non esiste un esperimento locale per distinguere tra una caduta libera di un corpo in un campo gravitazionale ed un moto uniforme in assenza di campo (ascensore di Einstein).

Antimateria

È particella che muove
a ritroso nel tempo
o nel tempo corre verso il futuro
con carica elettrica opposta¹⁵.



Nel vuoto quantistico oscilla
ad un passo dal reale.

¹⁵ L'immagine rappresenta un diagramma di Feynman, è uno strumento inventato dal fisico americano Richard Feynman negli anni '40 per effettuare i calcoli riguardanti scattering nella teoria quantistica dei campi. Le particelle sono rappresentate con delle linee, che possono essere di vario genere in funzione del tipo di particella a cui sono associate. Un punto dove le linee si intersecano è chiamato vertice di interazione, o semplicemente vertice. Le linee si dividono in tre categorie: linee interne (che connettono due vertici), linee entranti (che arrivano "dal passato" ed entrano in un vertice e rappresentano gli stati inizialmente non interagenti) e le linee uscenti (che partono da un vertice e si estendono "al futuro" e rappresentano gli stati finali non interagenti). A volte i diagrammi sono girati e il passato è in basso, e il futuro in alto. Possono essere considerati un esempio di grafi arricchiti. e^- è l'elettrone; e^+ è il positrone (antiparticella dell'elettrone); γ è il fotone (*quanto* dell'interazione elettromagnetica).

*Higgs*¹⁶

La scoperta del Bosone di Higgs
è così importante da meritare una poesia.
La stampa ne ha dato notizia.
Interessi o non interessi
l'Universo è così com'è
e noi l'abbiamo capito.

LHC continua a lanciare protoni
smaschera bosoni del campo di Higgs
e qualcosa di più è l'auspicio.
Roba da Nobel per il vecchio professore
che già nel Sessantaquattro
trovò il modo per dare massa al Cosmo –
poi si mise in attesa.

¹⁶ Il testo si riferisce ad una particella denominata Bosone di Higgs, la cui esistenza fu teorizzata nel 1964. Una particella con le definite dal professor Higgs fu osservata nel 2012, negli esperimenti ATLAS e CMS condotti con l'acceleratore LHC del CERN di Ginevra. La sua scoperta veniva ufficialmente confermata il 6 Marzo 2013. È una particella che gioca un ruolo fondamentale in quanto portatrice di forza del campo di Higgs; secondo la teoria permea l'Universo conferendo massa alle particelle elementari.

II

ORIGINI



Riproduzione fotografica parziale di un'opera esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

Vita: termine usato per indicare l'insieme delle caratteristiche che permettono di distinguere gli organismi dai corpi inanimati.

*

[...] Poiché il dazio, dove la carrozza si fermò per qualche istante, era situato a una tale altezza sul livello del mare che la vista della voragine azzurra dava, come da una cima, quasi un senso di vertigine, abbassai il finestrino; nel rumore, percepito distintamente, d'ogni singola onda che si frangeva, nella sua nitida dolcezza, c'era qualcosa di sublime. [...]. La mia esaltazione era al culmine, e faceva levitare tutto ciò che mi circondava. [...]. Facevo notare alla principessa ogni albero, ogni casetta in rovina sotto le rose, le facevo ammirare tutto, avrei voluto stringermi al cuore anche lei. [...]

Marcel Proust

*La vita è un ingegno molecolare ben calcolato
sul bordo di un abisso arretrato.*

R. M.

Una possibilità di vita

C'è stato un tempo in cui nel Cosmo
non c'erano cose umane:
ma sotto il cielo della prima atmosfera
ribolliva una possibilità di vita.

Evoluzione

Che origine ha la vita?

Quale soluzione supposizione propaganda
o corona di pensieri si vuole adottare?

Chi ne gestisce i codici?

È armonia o delirio della materia?

Piuttosto è mitosi batterica

di ciano e archeo-batteri procarioti –

organismi della terra primordiale

gradualmente evoluti in complessità:

lipidiche molecole idrofobe in micelle –

agglomerati di strutture membranose.

Forma autonoma

La vita è materia
con dentro un pensiero:
si osserva e cura sé stessa –
materia che mangia materia –
si organizza e spera.

Il medesimo scopo

Nutrizione. Funzione dei viventi mediante la quale composti inorganici o organici vengono introdotti nell'organismo ed elaborati per potere essere utilizzati nei processi metabolici.

Che simpatico modo di nutrirsi
ha l'ameba –
non ha né gusto
né olfatto (forse)
non la persuade una fumante lasagna
né un gateau di patate
da togliere dal forno –
non ha l'impegno di farlo raffreddare –
non v'è l'attesa del bollire
del rosolare o del friggere

tuttavia

si appresta a fagocitare
un paramecio
crudo e ovale –
imbandisce la sua tavola:
lo circonda con protrusioni
temporanee del citoplasma
(pseudopodi)
lo ingloba completamente
così com'è
in una cavità digestiva

approntata ad uso bocca
(vacuolo)
lì riversa gli enzimi
necessari alla digestione –
il suo cibarsi
è soltanto attesa.

Non v'è sguardo sul cibo
né acquolina in bocca
né quel gusto che soddisfa
lo chef e l'avventore –
ma la sua fagocitosi
ha il medesimo scopo:
le reazioni metaboliche –
la vita.

Molecole di gatto

Molecole del mio gatto
prima di legarvi nella sua carne
non si sa proprio dove stavate:
dovunque sparse o agganciate
a frammenti di materia
di corpi ormai scomposti –
foglia o intestino di cane?

La fabbrica dei viventi

1

I viventi sorgono dalla terra.

Dalle molecole alle cellule
aumenta la complessità in riduzione di entropia –
fino a comporre un uomo con istruzioni antichissime
dalla fabbrica dei viventi.

2

Sono nato anch'io
in uno spazio espanso
all'apice dell'evoluzione –
sottratto all'inesistenza:
composizione chimico-fisica
superlativa –
somma di termini
non uguale al risultato atteso –
qualcosa scontornato dalla materia.

3

Quante forme ha la vita e quanti tempi?
Ogni cellula che perdo mi lascia qui intero.

4

Che cosa facevo prima di essere vivificato?

Non riesco a ricordarlo.

È assurdo pensare l'Universo

senza la mia esistenza –

presunzione della vita cosciente.

Abilità

L'abilità dipende dalla forma del corpo –
è plasmata dall'evoluzione della necessità
dalla competizione e da un benevolo sbaglio
amplificato nei secoli.

Stabilità

Che cosa confina
le devastanti potenzialità del Cosmo
nella stabilità?

Chi tiene salde le redini del buon senso
affinché i cavalli del reale
non galoppino follemente –
il dolore resti quiescente nel corpo
il grido nella gola
la voragine nella terra
l'altezza nel cielo
la grande onda nel mare
l'elettricità nella materia
l'esplosione nel Sole?

III

SPAZIO CEREBRALE MATERIA NEURONICA



Riproduzione fotografica parziale di un'opera esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

Il neurone è l'unità cellulare che costituisce il tessuto nervoso, il quale, insieme al tessuto della neuroglia e al tessuto vascolare, concorre alla formazione del sistema nervoso. Grazie alle sue peculiari proprietà fisiologiche e chimiche è in grado di ricevere, integrare e trasmettere impulsi nervosi, nonché di produrre sostanze denominate neurosecreti.

*

Lo specifico problema che ci si presenta oggi si può riassumere così: noi siamo creature fondamentalmente primitive che tentano disperatamente di adattarsi a un modo di vivere estraneo a quasi tutto il passato della nostra specie.

Fred Hoyle

Stento a credere che la materia, da sola, sia intelligente.

R. M.

Materia neuronica

Perché la vita si solleva dalla terra
atomo dopo atomo fino alle sinapsi?

La materia si organizza
dapprima in modo incosciente
poi determina la propria strategia evolutiva
nell'assennata architettura neuronica:

materia ragionevole
che cresce e organizza il mondo
in famiglie tribù e regni...

Finché il disordine la riafferra
e disassembla per un nuovo montaggio –
si riorganizza – forse migliora.

Ma per il logico Gödel¹⁷ rimane un
problema dimostrato d'incompletezza:
tutti i neuroni non bastano
alla non contraddizione.

¹⁷ Kurt Gödel è stato un matematico, logico e filosofo austriaco naturalizzato statunitense, noto soprattutto per i suoi lavori sull'incompletezza delle teorie matematiche. Gödel è ritenuto uno dei più grandi logici di tutti i tempi insieme a Frege e Aristotele; le sue ricerche ebbero un significativo impatto, oltre che sul pensiero matematico e informatico, anche sul pensiero filosofico del XX secolo.

*Rete di default*¹⁸

Il cervello è un mistero nella testa –
un'architettura non esposta –
materia che ordina il mondo.
Nel corpo conserva l'istinto
e cerca piacere –
è la sua terra sottomessa.

Tutto il cosmo è lì dentro
elaborato nell'ozio cerebrale:
attività non cosciente
di *energia oscura* –
azione strategica
preparata dall'adunata di un centinaio di bit –
ciò che manca della realtà esterna
lo immagina e lo prevede –
anticipazione di modesti segnali sensoriali
che arriveranno nella rete di *default*.

¹⁸ Da recenti indagini è emerso che il cervello lavora intensamente, anche quando noi dormiamo o addirittura siamo sotto l'effetto dell'anestesia. Questa attività neurale è definita *energia oscura* o *rumore*. Nella condizione di riposo, aree cerebrali distanti tra loro intrecciano un fitto dialogo (noto come default del cervello). Di recente (fine anni '90) è stato scoperto un sistema cerebrale, DMN (*default mode network*) che si suppone abbia il compito di orchestrare il modo in cui il cervello organizza i ricordi e si prepara agli eventi futuri. Quando il nostro cervello lavora in operazioni di test (es. lettura a voce alta) o di controllo (lettura silenziosa) l'energia oscura viene momentaneamente sospesa per permettere la concentrazione. Da studi con le neuroimmagini pare che certi errori di distrazione nella compilazione di test o alcuni segnali di patologie come la depressione o l'Alzheimer, siano legati alle alterazioni della DMN. Il rumore del cervello si risveglia quando il bisogno di attenzione si attenua. L'energia oscura del nostro cervello potrebbe rivelarsi l'essenza della nostra unicità. Persone che riescono a fare rapidi collegamenti di idee devono la loro creatività proprio all'efficienza e all'ampiezza delle connessioni nella rete cerebrale di default.

Mai la Verità

Per quanta scienza io organizzi nel cervello
mai la Verità riluce – è imperscrutabile
addirittura avversa.

La mente

Se ciò che vedo e conosco
rimane nella testa
intuire il mondo e non dirlo
è come luce accesa in una stanza
senza porte né finestre.
Ma la mente è diversa
gode di sé stessa
e non so come
ma un solo pensiero
vibra e scuote l'Universo.

Espansione

L'intelligenza si espande nello spazio del mondo –
come un raggio di luce lo evidenzia
ma non lo comprende.

I sogni residenti

Posso con certezza affermare quanto segue:
ciò che io sono non si è mai staccato dal mio corpo
nel quale anche i sogni sono residenti come ricordi –
mai liberi dalla sua biologia.

IV

IL GRANDE SCOPPIO



Se c'è una geometria nello spazio, c'è una psicologia nel tempo.

Marcel Proust

*Nessuno sa se il vento trascina la luna o se la luna
estrae un vento dal buio.*

Le stanze contemplano la notte con una attenzione estasiata.

*Facciamo algebra, musica, astronomia,
una mappa*

intuitiva del mondo. Il sussulto,

l'agonia, a volte un mostruoso giubilo,

scatenano

bruscamente il ritmo.

– Un dito tocca i templi, s'immerge così profondo

che tutto il sangue del corpo viene alla bocca

in una parola.

E il vento di questa parola è una espansione della terra.

Herberto Hélder

Antefatto universale

1

Mai espandersi di cieli e terre
finché – sulla multi-superficie del seme iniziale –
casualità – o elettroshock divino – innesca
nello spumeggiante nulla
l'Universo.

2

S'espande il Cosmo
dentro nessun luogo.
Spazio-tempo circondato da sé stesso
che nacque in sé e lì rimase.

Chissà *dove*
altre fluttuanti infinità
tentano di esplodere.

Bolla espansa

La prima volta il Grande Scoppio
fu annunciato a radio BBC nel marzo 1949 –
fu per diletto.

Big Bang. Una bolla di spazio-tempo
emerge dal caos iniziale
verso quest'oggi cosmico.

È spazio espanso intorno a noi
e agli ovunque-punti equivalenti
che dilatano in esistenza.

Ora – per noi – è legge di Hubble¹⁹

$$z = H_0 \cdot D / c$$

red-shift d'allontanamento

superficie tridimensionale localmente piatta –
spazio di Minkowski²⁰

$$d^2 = -c^2 \cdot (t-t')^2 + (x-x')^2 + (y-y')^2 + (z-z')^2$$

¹⁹ Edwin Powell Hubble è stato un astronomo e astrofisico statunitense. La legge di Hubble afferma che esiste una relazione lineare tra il redshift (termine anglosassone per designare lo “spostamento verso il rosso”) della luce emessa dalle galassie e la loro distanza: tanto maggiore è la distanza della galassia e tanto maggiore sarà il suo redshift z . D è la distanza della galassia, c è la velocità della luce e H_0 è la costante di Hubble, il cui valore attualmente noto è di 74 km/s per Megaparsec con un margine d'errore del 4,3%

²⁰ Nello spazio-tempo galileiano, la distanza fra due oggetti nello spazio e fra due eventi nel tempo è una quantità assoluta, che non dipende dal sistema di riferimento inerziale in cui è posto l'osservatore. Nella relatività ristretta, entrambe queste quantità diventano invece relative. I cambiamenti di coordinate fra sistemi di riferimento sono infatti più complicati, descritti dalle trasformazioni di Lorentz. Vi è comunque una “distanza” che non dipende dal riferimento (cioè che non viene modificata da una trasformazione di Lorentz): questa “distanza” fra due eventi (x, y, z, t) e (x', y', z', t') è detta separazione spazio-temporale ed è la quantità d^2 .

Il tempo pidocchio

Il tempo sta aggrappato alla nostra testa
come un pidocchio ai capelli –
proprio sopra la mente –
non molla la presa – prude:
è un fatto d'igiene.

*La divisione tra mondo quantistico
e mondo classico non sembra essenziale
è solo questione di creatività sperimentale.²¹
Il tempo emerge dall'entanglement quantistico²²
attraverso il processo di decoerenza...*

²¹ *L'Es* Scienze, agosto 2011, *Vivere in un mondo quantistico*, di Vlatko Vedral.

²² L'*entanglement quantistico* o correlazione quantistica è un fenomeno quantistico, privo di analogo classico, in cui ogni stato quantico di un insieme di due o più sistemi fisici dipende dallo stato di ciascun sistema, anche se essi sono spazialmente separati. Ciò implica la presenza di correlazioni a distanza tra le quantità fisiche osservabili dei sistemi coinvolti. Viene a volte reso in italiano con il termine “non-separabilità”. Venne ipotizzato per la prima volta nel 1926 da Erwin Schrödinger, che fu anche il primo a introdurre il termine “entanglement” (letteralmente groviglio, intreccio) in una recensione del famoso articolo sul paradosso EPR nel 1935.

V

PIANETI



La parola pianeta significa errante, deriva dall'antichità e indica quei corpi celesti che mutano di posizione rispetto alle stelle fisse, che invece erano ritenute immobili sulla sfera celeste e ruotanti con essa attorno all'Asse del Mondo.

*

Ho deciso di farmi scrivere sulla tomba qualcosa di meno personale e di più ameno, e precisamente questa frase di Villiers de l'Isle-Adam: "Ce ne ricorderemo, di questo pianeta". E così partecipo alla scommessa di Pascal e avverto che una certa attenzione questa terra, questa vita, la meritano.

Leonardo Sciascia

Il falò azzurro

La nostra stella è calata dietro la montagna –
nell'andarsene della luce risplendono i pianeti.

La Terra va oscurandosi –
una pozza d'acqua riflette il bagliore del cielo:
è un falò azzurro nel silenzio della sera.

Terra

Si segnala un problema:
intelligenze la consumano.

Luna

Sorgi Luna con il sorriso e i baffi
il mento aguzzo
e lo sguardo di ghiaccio.

Palla di pezza
nella sera dei bambini –
sfondo per la strega con la scopa
e per il lupo che ulula –
fiammella degli amanti –
fata errante –
biglia di vetro
in caduta libera
che mai atterra.

Polverosa e fredda
attiri gli oceani e ne rifletti l'azzurro.

Raggiunto globo di Selene
dal tuo orizzonte sorge la Terra.

Eclisse di sole

Cala la notte nel centro del giorno –
soffia una brezza incerta –
la terra raffredda.

Uno stupore circoscritto
sospende ogni azione –
ma subito avvampa il sole.

Pianeti

Piccole sfere d'albedo²³ variabile

$$A = (1329 \cdot 10^{-H/5} / D)^2$$

Alcuni hanno fasi
e mostrano – certe notti – un fulgore
ammaliante.

²³ L'*albedo* (dal latino *albēdo*, “bianchezza”) di una superficie è la frazione di luce o, più in generale, di radiazione incidente che viene riflessa in tutte le direzioni. Essa indica dunque il *potere riflettente* di una superficie. La formula permette di calcolare l'albedo astronomico di un corpo celeste a partire dal suo diametro *D* in chilometri e dalla magnitudine assoluta *H* (la magnitudine è la misura della sua luminosità intrinseca).

Mercurio

Il perielio avanzava troppo in fretta:
evocarono Vulcano
ingrandirono Venere
modificarono la legge di gravitazione –
ma fu Einstein
a estrarre la soluzione
dalla scatola dei suoi giochi mentali
e a calcolare la giusta correzione all'orbita²⁴

$$\Delta\pi R = 3 \cdot n^3 \cdot a^2 \cdot t : [c^2 \cdot (1 - e)^2]$$

²⁴ $\Delta\pi R$ = valore dell'avanzamento del perielio (il punto dell'orbita in cui un pianeta è più vicino al Sole) dato dalla Relatività Generale, da sommare a quello previsto dalle perturbazioni newtoniane; n = moto medio del pianeta; a = semiasse della sua orbita; e = eccentricità orbitale (indica quanto è schiacciata l'orbita); t = tempo; c = velocità della luce nel vuoto.

22 giugno 1633

1

Ad minus erronea in Fide.

Così era considerato in teologia il pensiero che la Terra non fosse centro del mondo né immobile.

Questione di fede e potere
se furono attuate censure e pene
nel nome di Nostro Signore
e di sua Madre la Vergine Maria:

E acciocché questo tuo grave e pernicioso errore...

... non resti del tutto impunito...

*Ordiniamo che per pubblico editto sia proibito il libro
de' Dialoghi di Galileo Galilei...*

*E così diciamo, pronunziamo, sentenziamo, dichiariamo,
ordiniamo e riservamo in questo
e in ogni altro miglior modo e forma
che di ragione potemo e dovemo.²⁵*

2

Ma la condanna permise loro
di mostrare *carità*²⁶
e con l'approvazione del Papa

²⁵ Parte del testo della sentenza del processo a Galileo Galilei, 22 giugno 1633.

²⁶ Da intendersi in senso ironico.

l'accolsero cieco
in casa del cardinal Piccolomini.

3

La fede è una forma espansa della ragione.

Ad minus erronea in Fide:

inesatta fede fu la vostra.

In questo tempo di nuova scienza
chi ci punirà?

VI

LUCI SCOLORANO IL CIELO



Riproduzione fotografica parziale di un'opera esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

*Non è stato uno schianto o l'esplosione,
nemmeno baraonda o gran fracasso,
ma solo fiato, refolo di vento
appena sussurrato, è cominciato
da lì tutto lo spazio e tutto il tempo,
da un respiro, poco più che questo,
e nascono le stelle ed i pianeti
le pietre l'acqua e i giorni
il tardi e il presto. [...]*

Giuseppe Grattacaso

*Luci scolorano il cielo
nascondono le stelle.*

R. M.

Stelle comete

Mani invisibili dall'oscurità
mettono pennacchi luminosi
sul cappello del cielo.

Aster kometes – dicevano i greci –
stelle dalla lunga chioma.

Il saldatore di stelle

Conosco un ragazzo di proporzioni enormi
lo chiamano il saldatore di stelle.

Ha una maglietta rosa atillata
e armeggia nella penombra vicino alla mappa stellare
attaccata alla parete da una suora dal velo grigio.

Si avvicina Natale e Cosmin salda stelle
nel cielo del presepe –
ha un circuito tra le mani grosse quanto la galassia
e cerca di saldare i contatti in miniatura
di un cerchio di led.

Ha occhi brillanti come stelle
nelle notti d'inverno – quando sembrano
gocce di stagno sul metallo della notte lunare
e c'è una tale elettricità nell'aria
che come i led di Cosmin s'accendono
al comando di una grossa mano.

Il mondo di Cosmin è una ragazza
con i capelli lunghi che entra ed esce
come una cometa dalla mappa galattica
nel punto in cui è scritto “Noi siamo qui”
e dice “Ti amo”.

Natale 2011

*Meteoride*²⁷

S'acquatta sull'orbita terrestre
finché la gravità l'afferra – precipita
e nell'aria s'infiamma.
È come un accendersi di fiammifero:
improvvisa vampa –
favilla del fuoco universale.

Si dice che si stacchi una stella
ed è vero per molti –
vuole il cosmo assecondare un desiderio.

²⁷ Secondo la terminologia astronomica moderna, un *meteoroid* è un frammento roccioso o metallico relativamente piccolo (le dimensioni variano da quelle di un granello di sabbia a quelle di un masso, secondo i limiti stabiliti nel 1961 dall'Unione Astronomica Internazionale, che considera meteoroidi i corpi di massa compresa fra 10^{-9} e 10^7 kg) dei residui rimasti dalla condensazione della nebulosa da cui si formò il Sistema solare.

Quando entrano nell'atmosfera di un pianeta, i meteoroidi si surriscaldano per attrito con le molecole dei gas atmosferici e si vaporizzano parzialmente o completamente. I gas lungo il percorso del meteoroid si ionizzano, emettendo luce di vario colore (dipendente dalla temperatura raggiunta e dalla composizione chimica). La traccia luminosa prodotta nel cielo è chiamata meteora, o *stella cadente*.

Per la Terra, le velocità di ingresso in atmosfera dei meteoroidi appartenenti al Sistema solare sono comprese fra gli 11,2 e i 72,8 km/s. L'attraversamento dell'atmosfera normalmente distrugge totalmente il meteoroid lasciando come residui solo polveri meteoritiche, che cadono molto lentamente verso il suolo in tempi dell'ordine dei giorni/settimane. A volte sopravvivono frammenti più cospicui: questi frammenti sono chiamati meteoriti; in genere arrivano al suolo dopo essersi frantumati a causa della resistenza aerodinamica incontrata dal meteoroid lungo la parte finale del suo percorso intratmosferico.

I meteoroidi sono generati dagli scontri fra asteroidi e dal dissolvimento dei nuclei cometari in prossimità del Sole; una parte è originata da impatti tra asteroidi e comete con la superficie dei pianeti tellurici o dei satelliti. Ogni anno, piovono sulla Terra circa 15.000 tonnellate di meteoroidi.

Stella polare

Alfa Ursae Minoris. Alta sull'orizzonte
quanto la latitudine di chi osserva –
è fissa sulla sfera ed è cercata
da chi si perde nella notte.

Ballerina immobile nel centro
della danza delle stelle –
non è bella né luminosa
ma è l'*Étoile* – la Stella del momento
sul circolo della *precessione*²⁸.

²⁸ In fisica la precessione è la rotazione dell'asse di rotazione di un corpo attorno ad un asse. La precessione degli equinozi è un movimento della Terra che fa cambiare in modo lento ma continuo l'orientamento del suo asse di rotazione rispetto alla sfera ideale delle stelle fisse.

Stelle

1

Da tutta la vita osservo le stelle –
rarefatte superflue luci
nelle notti di città.
Delle prime osservazioni
ricordo l'odore del fico
e del geranio –
dell'erba umida e dell'aria tagliata
dal freddo terso della notte –
mentre lassù –
piccole luminescenze nel vuoto –
in apparenza vicine tra loro –
erano fiamme di fornaci pulsanti –
stufe per alieni nel gelo cosmico.

2

Come muore una stella?
Come un uomo –
in grandezza o piccolezza –
espandendosi un poco
o esplodendo brutalmente
lasciando residui quiescenti
in spegnimento
o dinamiche sfere rotanti
superdense come fari
o buchi di immensa solitudine.

Supernova

Una vecchia stella logora
implode
rimbalza ed esplode –
l'onda d'urto dilaga
attraversa l'Universo –
non trova una sponda.

Ma nel cielo della Terra
è improvvisa apparizione
di una nuova stella –
un fiume di luce che destina i regni.

Buco nero

È una terra luminosa
dove il terrore s'inventa in piena luce
ma nessuno lo subisce
perché è un mondo separato
e diviso in sé stesso – cresce
ed il suo incremento di superficie
per un bit d'informazione assorbita
è calcolabile.²⁹

$$l_p^2 = \frac{G h}{2 \pi c^3} = 1,616252 \cdot 10^{-33} \text{ m}$$

$$R_s = \frac{2 M G}{c^2}$$

$$\lambda = R_s$$

$$E = h \nu = \frac{h c}{\lambda} \quad \Rightarrow \quad m = \frac{h}{c \lambda}$$

$$E = m c^2$$

$$\begin{aligned} \Delta R_s &= \frac{2 (M + m) G}{c^2} - \frac{2 M G}{c^2} = \\ &= \frac{2 G}{c^2} \cdot \frac{h}{c \lambda} = \frac{2 G h}{c^3} \cdot \frac{1}{\lambda} = \frac{2 G h}{c^3} \cdot \frac{1}{R_s} \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} \Delta S &= 4 \pi (R_s + \Delta R_s)^2 - 4 \pi R_s^2 = \\ &= 4 \pi (2 R_s \Delta R_s + \Delta R_s^2) = \\ &= 4 \pi \left(\frac{4 G h}{c^3} + \frac{4 G^2 h^2}{c^6} \cdot \frac{1}{R_s^2} \right) = \end{aligned}$$

²⁹ Il calcolo fu effettuato per la prima volta dal fisico israeliano Jacob Bekenstein. Egli ha contribuito alla fondazione della termodinamica dei buchi neri e ad altri aspetti riguardanti la connessione tra l'informazione e la gravitazione. "[...] si chiese invece di quanto cambia il raggio di un buco nero se vi si lascia cadere un singolo bit di informazione. È l'analogo del chiedersi di quanto si alzerà il livello dell'acqua di una vasca aggiungendone una sola goccia, o ancor meglio, un solo atomo. [...]", Leonard Susskind, in *La guerra dei buchi neri*, Adelphi, Biblioteca Scientifica 44. R_s è il raggio di Schwarzschild, il raggio del buco nero; M è la sua massa; λ è la lunghezza d'onda del fotone catturato dal buco nero e recante un singolo bit di informazione (perché $\lambda = R_s$); ν è la sua frequenza, a cui è associata una energia E e una massa m ; h è la costante di Planck; l_p è la lunghezza di Planck; G è la costante di gravitazione universale; c è la velocità della luce nel vuoto; ΔR_s è la variazione del raggio di Schwarzschild quando il fotone viene catturato dal buco nero; ΔS è la conseguente variazione della superficie del buco nero.

$$\begin{aligned}
&= \frac{16 \pi G h}{c^3} \left(1 + \frac{G h}{c^2} \cdot \frac{1}{R_s^2} \right) = \\
&= 32 \pi^2 l_p^2 \left[1 + 2 \pi \left(\frac{l_p}{R_s} \right)^2 \right] = \\
&= 32 \pi^2 l_p^2 + 64 \pi^3 \frac{l_p^4}{R_s^2} \cong 32 \pi^2 l_p^2 \sim 10^{-68} \text{ m}^2
\end{aligned}$$

VII

OCCHI SU ALTRE LUCI



*Scrivo per inventarti
quando entri nei miei sogni.*

Rafael Angel Herra

*Voi che affollate
i deserti di ghiaccio
per le nefaste strade del mondo,
volti allucinati di anime vuote,
vili esecutori di folli disegni,
per un attimo fermate i vostri corpi,
le vostre mani striscianti,
e guardate lo spazio infinito...
[...]*

Francesco De Napoli

Madre gestante

I soli esplodono – rilasciano materia
da recessi nucleari.

In qualche tondo movimento
nascerà un nuovo Sole
e la sua corte di pianeti –
forse una nuova Terra:
madre gestante di piedi e cervelli.

Incontri tra cosmòni

1

Vorrei già essere al tempo
in cui le civiltà cosmiche s'incontreranno –
quando qualcosa dovremo pur dire
a quella vita altrove
come noi sorta dalla terra –
indotta all'intelligenza da un incastro molecolare
e dalla sua “buona stella”.

2

Secondo Shapiro e Feinberg
ci sono solo tre condizioni essenziali
all'origine della vita:
disponibilità di energia –
materia capace di usarla
per diventare un sistema ordinato –
un tempo abbastanza lungo
a disposizione per realizzare
la complessità.

Solo bellezza

Chi sono i più antichi viventi dell'Universo?
Coloro che hanno così avanzata scienza
che della fantasia facilmente fanno materia –
rendono reali i loro pensieri –
dividono la sofferenza dalla felicità
e scelgono per il tempo che rimane
solo bellezza.

Caduta

Sono qui a scrivere di stelle e particelle
di bolle di *big bang* ed espansioni inflazionarie
di ciò che forse è stato o non sarà mai.

Ma poco più in là cado nell'amore:
di questo vorrei parlare
di ciò che non so dire.

VIII

IL CORPO NUDO CI FA UGUALI



Riproduzione fotografica di un'opera esposta alla Galleria Nazionale
d'Arte Moderna di Roma

Ma, più del sentimento patriottico, è il partito preso religioso a far commettere al vostro amico errori grossolani.

Marcel Proust

Di tutti i corpi preferisco il tuo.

R. M.

Uguaglianza

Non ci conosciamo
ma nello spogliatoio
mostri senza timore
la tua intera nudità
(io la mia).

La purezza dei tuoi genitali
è così attraente
che pare normale
potersi parlare
guardandoli

e apprezzarli come fossero le mani:
il corpo nudo ci fa uguali.

La bellezza insistente

1

È spiegabile con l'attrazione per il corpo esposto
il sottile abbraccio che scivola dalle sue braccia
all'addome di lui da dietro la schiena –
un sorriso trattenuto affiora dall'ombra.

Io invece divento folle per l'assenza del corpo
dalle labbra carnose
i denti bianchi e i piedi con l'arco mediale
che vorrei tra le mie mani.

2

La bellezza insistente mi tortura
è un arpione nello sguardo.
Sono la sua péscia –
lo sfortunato pesce
che soffoca tra le sue mani.

Ne sono totalmente attratto –
impotente collasso
perdo le redini del galoppo
disarciono ed esplodo
sottratto a me stesso dal suo sguardo.

Lo scomparso

È per il corpo sviluppato
che in un attimo ti vedo disintegrato
e ricomposto modificato –
un bambino di cui dovrei denunciare la scomparsa
se non ravvisassi nelle linee del tuo volto
sotto l'evidente barba
colui che non vedo più su questa spiaggia.

Lo stelo

Mi interessano
la bellezza del tuo volto
e i piedi leggeri
sui quali appoggi la virtù –
lo stelo che ambisce
innalzare il tuo fiore
al cielo della vita.

Similitudine

A Luca C.

Il tuo dolore è simile
a un'assenza senz'appello
una casa scoperchiata
una nudità d'inverno –
ciò che fai ti delude
crolla sempre la tua forza –
si allontana il desiderio.

Uno storto sorriso rivela il tuo pianto
ma eccoti sereno e sincero
al timone di questa vela.

L'universo che ci conviene

Il profumo della notte
mi conduce da te
che vivi innestato
nel tronco della mia vita
e germogli ancora
in questa primavera –
come una fiaba
hai meraviglie e saggezza.
È una notte in cui penso
le stelle così vicine
da sembrare normale
viaggiare ora verso di esse
e raggiungere finalmente
il luogo dove tutto cade
poco sopra lo zero –
energia minima e necessaria
ad espandere l'universo
che ci conviene.

La poesia

L'occhio non ha sesso

Quando moduli l'azzurro dei tuoi occhi
è come se mi tagliassi
via dal reale
per gettarmi nella fornace dell'amore.

Ahimè, io che di poesia
non facevo parola ad alcuno.

IX

SPAZIO DI RESPIRO



Riproduzione fotografica parziale di un'opera esposta alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

*Eppure, se un attimo
di pensare tu sospendi*

*se un attimo, dico, appena
il tuo respiro sottrai*

*fulmineo
il Nulla di nuovo s'inghiotte
l'intero universo*

*il Nulla
tuo e nostro male.*

David Maria Turollo

Disfatta

1

Dove sei primo impianto dell'amore
prima allegria e conforto inaspettato?

2

Dove s'addensa l'ombra si scolora la materia
s'evince una disfatta.

Attesa

Nelle forze acquatiche vedo le origini.
Ma sul palco della vita
dalle ginestre fino all'orizzonte
è attesa di morte.

Tre universi

1

Dalla soglia del mio balcone
mi sporgo su tre universi –
una tenda a strisce verticali
rende incerto ciò che vedo.

Così il mondo non l'ho mai visto
è come se fosse stato sottratto
a sé stesso –
implosivo nel volume che lo contiene –
adesso appare semplificato –
è esplicito – chiaro.
Tutto ciò che non è luce
è vago – anzi – inesistente.

2

Riconosco questo universo
dalla canzone d'amore-morte
che il coro dell'umanità
canta fin dagli albori.

L'ora della fine

Vedo luce sui fiori
nei dintorni del verde –
un silenzio di nuvole
è interrotto da un fremito:
è la vita –
ma se osservo la terra
si desta il terrore della fine.
Nel mio pensiero materia e spirito
si contraddicono:
l'una
 chiama alla polvere
 un corpo uguale a se stessa –
l'altro
 non tollera l'esistenza
 senza che l'individuo
 ne abbia continuativa coscienza.

Una contraddizione assurda.
Così – per risolverla – decido
di sancire l'esistenza dell'anima –
e con essa far risorgere ogni cosa
(anche se mi tenta il toglierla di mezzo
e stabilire che siamo materia –
con segnali da connessioni cerebrali –
e ci attende solo la terra).

Un cuore e due iniziali

Mi nascondo tra i cipressi
lungo il viale delle catacombe
sotto un cielo così grigio
che pare immobilizzare il tempo.

Mi nascondo dalla morte
in un presente che dilato –
ancorato a ciò che vedo
spero di saltare il mio turno.

Il sole s'abbassa tra le ramaglie
si fa lama e incide un cuore e due iniziali.

La bilancia

Quando il pensiero della morte
s'aggancia al cervello
la bilancia della gioia – squilibrata –
oscilla in una circoscritta solitudine.

Spazio di respiro

Il tempo non sembra esistere
sul fondo sabbioso e caldo
a sostegno d'impronte
lasciate per caso.

Nel cosmo ronzante dei calabroni
la vita rimane lungamente
sospesa in una pace ininterrotta –
s'espandono odori
di piante e fiori arenati tra le dune.

Non sembra vero che esista la morte
in questo spazio di respiro
in cui vive il corpo
come in un'eterna giovinezza.

In morte di un francese

A Perpignan sei sprofondata in una voragine
apertasi nella sabbia sotto i tuoi piedi.

Hanno estratto il corpo
ma la vita è rimasta là sotto –
sepolta anzitempo.

Diciotto anni di esistenza
ma ora nel mondo non ci sei più –
il TG francese ti ha dedicato qualche minuto
poi ha continuato il giro di notizie
dimenticandoti.

Se non c'è Dio né resurrezione
ma solo chimica e biologia
sei scomparso per sempre in uno spazio dilatato
come una formica calpestata
per caso nella sabbia
mentre il resto della materia vivente e intelligente
continua ad esistere –
anche se cadrà – poco più in là –
un individuo dopo l'altro.

Sei finito nella rete della morte per un gioco inesatto
tra un bambino che scava ed il mare –
spero che Dio esista
e tu possa essere una nascita non sprecata.

Quiberon, agosto 2011

Andrea (20 agosto 1989)

1

Il mio nome è stata la tua ultima parola
nell'aria di questo mondo
mentre qualcosa esplodeva nel tuo cervello
squassando ogni connessione e pensiero.
Mi tenevi la mano
e forse speravi che riuscissi
a trattenermi qui con noi.

2

Ti volevo bene.
Molte volte in sogno torni vivo –
ed è vero.

Morire

La morte avviene
sempre nello stesso modo:
si fermano il cuore e il respiro –
ci si dimentica di esistere.

Preghiera: senza limiti o scadenze

Mai si vorrebbe consegnare il corpo alla morte
ma se proprio dovremo – e si dovrà –
è bene fin d’ora abbandonare ogni
attaccamento alla materia
liberare la via alla felicità.
Perché di questo si tratta –
ed è proprio quello che vogliamo:
la nuda e cruda felicità.
E tutto il gioco – con impegno/ingegno –
è per superare quel limite tra luce e oscurità
nella speranza di rimanere coscienti
e che tutto quanto si è prediletto
tutti coloro che ci hanno amato e amiamo
possiamo ritrovarli:
non si spenga per sempre
la coscienza della nostra esistenza –
e se questa continuerà eterna
vorremmo solo gioia e una pista infinita
un percorso senza varchi
passaggi limiti o scadenze.

Il nascondiglio

Prima che arrivi
mi nascondo nel mio rifugio inaccessibile –
non per sfuggire a lei
quanto allo sguardo pesante dei miei errori
che vorrebbero annegarmi
nello sconforto.

Il mio nascondiglio è impenetrabile
al giudizio dell'uomo – e tanto mi basta.
Non temo Dio
che invece ha qui libero accesso –
come un maggiordomo riordina e governa
cosicché la mia casa sarà gradita
all'arrivo dell'ospite atteso:
la morte.

Ideali di libertà

“Basta stare bene” – lo dici più volte.
Accompagni le parole con un gesto orizzontale
e tremante della mano
ma ti vedo già disteso sulla tavola della tua morte
sepolto non lontano
dalla ragazza di ventidue anni
ormai incassata
la cui vita è scivolata via come un’anguilla
dalle mani dei genitori.
Interrata materia che aveva intelligenza e affetto.

Nella discarica cocci di tombe di morti
incapaci di pagarsi quest’albergo inanimato
e persone tristi
che pensano qui
la loro futura dimora.

Attira l’attenzione
una poesia di Carlo Levi
scalpita nel marmo –
è in memoria dei caduti della Resistenza:
ideali di libertà per i quali morire
era come vivere.

Cimitero di Turigliano (Carrara)

Stupore di un morto davanti alla vita

Credevo che non avvenisse altro
dopo di me
finisse il mondo
si fermasse – almeno
si congelasse... invece...
invece si rinnova –
continua –
per me irreale.

X

DIO



Dio è l'invisibile evidente.

Victor Hugo

Dio è l'unico essere che, per regnare, non ha nemmeno bisogno di esistere.

Charles Baudelaire

Quando Dio tace, gli si può far dire quello che si vuole.

Jean-Paul Sartre

Dio è presente nel cuore di tutti, se non come presenza, almeno come nostalgia.

Antonio Bello

I migliori e più evidenti successi dell'intelletto umano si sono avuti quasi solo quando esso sta alla lontana da Dio. Ma il pensiero che lo tentava disse: "E se questa libertà da Dio non fosse altro che la via moderna verso Dio?"

Robert Musil

Dio...

R. M.

Chi sei tu?

Chi sei Tu che compari nella notte
porti i miei passi
per strade silenziose
mescoli i nostri corpi
dopo molte ore mi lasci?

Chi sei Tu che ti presenti nelle notti di maggio
e cammini al mio fianco
impaurito come un bambino?

Tu che non dimentichi le nostalgie
le recuperi dal grande abisso
le sollevi alla dignità dei ricordi?
Tu che rinfreschi le labbra
vibri nella coscienza?

Tu – che non giudichi né condanni
solo apri le braccia (chiodate)
stringendo tutti i dolori?

Apoteosi

Sul paesaggio
c'è il chiarore del Tuo volto
ma non ha espressioni di gioia
per chi come me –
nella volta degli anni –
resta adagiato sotto una vecchia torre
nel verde di un'apoteosi
di memoria giovanile.

Dio

Ho imparato a evocarti
dai colori e dalle forme delle cose.

Per riconoscere la tua presenza
mi basta la soglia di una porta
sempre aperta su un patio –
e una tenda
che nella brezza sappia danzare
lentamente.

Sei come un albero
che nella sua totale presenza
si assenta nell'abitudine
dello sguardo.

Io invece sono come il mio gatto
che parla ai corvi lontani:
vedendoli piccoli
vorrebbe farne un boccone –
li prega di scendere
con versi inconsulti
non sapendo della loro grandezza.

Ti cerco instancabilmente
ed è solo per la nostalgia che ho di te
che scrivo poesie.

Irruzione

1

Chi varca la mia soglia?
Chi irrompe nelle mie stanze?

Rompete le righe
stracciate le carte
rassomigliate alla terra –
copritevi con le vesti dei morti –
vi salverete.

2

Abbiate il volto sereno
davanti al dio del sole.

L'antica Grecia
è la dimora eterna.

La minestra

1

Dio ha un segreto espanso nello spazio
e nel tempo – è la vita – minima o massima che sia –
alberi in fiore anche sul retro della Luna.
I poeti raccolgono in un solo verso deserti e oceani –
come uno chef nello spazio di un tavolo da cucina
raccolge affétta e rimescola
le nature animali e vegetali.

2

Dio ha una verità –
me la ripete di continuo
ma la dimentico.
Prova a mostrarla negli alberi in fiore –
o tra i versi di qualche poesia –
o mentre affétto la carne e rimescolo
la minestra per questa mia biologia –
ma sempre la dimentico.

Pentecoste

È un fremito dello spazio
nel dileguarsi del tempo:
Dio sussurra all'intelligenza
un'irragionevole proposta.

XI

DISCRIMINANTE



Riproduzione fotografica di un'opera esposta alla Galleria Nazionale
d'Arte Moderna di Roma

Si definisce discriminante dell'equazione di secondo grado
 $ax^2 + bx + c = 0$ con $a, b, c \in \mathbb{R}$
il termine $\Delta = b^2 - 4ac$

se $\Delta = 0$ l'equazione ha due soluzioni reali coincidenti
se $\Delta > 0$ l'equazione ha due soluzioni reali distinte
se $\Delta < 0$ l'equazione non ha soluzioni reali.

*

[...] Elstir non poteva guardare un fiore senza trapiantarli subito in quel giardino interiore dove sempre siamo costretti a restare. Aveva mostrato in quell'acquarello, l'apparizione delle rose che aveva viste, e che senza di lui non si sarebbero mai conosciute; cosicché si può dire che fosse una nuova varietà di cui il pittore, come un ingegnoso floricoltore, aveva arricchito la famiglia delle Rose. [...]

Marcel Proust

Occhi

Io gli occhi li ho sempre avuti liberi
senza occhiali né sortilegi.
Occhi liberi dalla cenere dello squallore –
solari di carne – sempreverdi spazi –
cieli di luna-abete – ciglia
dove le stelle rimangono impigliate.

Sempre vedere-cercare
la bellezza attraente.

I miei occhi – occhi miei
mai pari
sempre attenti
al muoversi delle bocche
al dispiegarsi delle parole
e delle luci che le accompagnano.

Occhi cosmici
occhi di terra
occhi nel tuo spazio
dentro la cecità e l'affanno.
Occhi di Cristo –
ma se li vedi nel buio
sono diavoli furibondi.

Angolo d'Universo

In questo angolo di Universo
c'è un buco nel tetto
della casa che mi ospita:
nell'azzurro s'appiattisce l'infinito.

Discriminante

Tra le possibili combinazioni del reale
avverrà mai quella che in un attimo
mostra l'idea risolutiva
la combinazione perfetta
e discriminante rispetto a tutte
quelle maggioritarie?

Il lago

Nel lago vedo immagini che sembrano appartenere a un mondo reale –
finché il soffio del vento o la pioggia
ne scompigliano la superficie levigata.
Così è la realtà osservabile:
un riflesso instabile che ci pare sostanza.

Tre stagioni

1

Primavera

È nata una pianta nel vaso sul terrazzo –
ha consultato l'abecedario biologico
e ha detto: “Qui posso stare”.

2

Estate

Una cicala *freme* nella canicola –
il suono del suo discorso
s'allarga a sfera³⁰

$$x^2 + y^2 + z^2 = v^2 \cdot t^2$$

ma il suo frinire implode
quando il corvo si avvicina.

3

Autunno

È un pomeriggio d'autunno –
il mondo vegetale accoglie in sé
la vita silenziosa della luce –
risplende³¹

$$k_s = (2 \cdot \pi^6 \cdot n : 3) \cdot [(r^2 - 1) : (r^2 + 2)] \cdot d^5 : \lambda^4$$

³⁰ È l'equazione della sfera sonora che si allarga, al variare del tempo t , alla velocità del suono v (circa 340 m/s).

³¹ Le equazioni che descrivono la diffusione della luce sono molto complesse e, specialmente quando questo fenomeno si ripete molte volte, impossibili da risolvere esattamente nel caso generale. Una soluzione approssimata molto usata è quella detta di *Rayleigh*: nel caso in cui le particelle responsabili della diffusione abbiano dimensioni molto minori della lunghezza d'onda della luce incidente (come avviene nel caso degli atomi in relazione alla luce) la dispersione della luce è isotropa ed il coefficiente di diffusione è dato dalla formula riportata, dove n è il numero di centri di diffusione presenti, d il loro diametro, r il loro indice di rifrazione e λ la lunghezza d'onda della luce incidente.

Primizie

Corpi sono ancora distesi
nel silenzio dell'alba –
finché un guizzo solare
ne taglia il celeste opaco –
solleva gli uccelli
e divide i cipressi.

Sorge la stella del mondo –
osserva con sguardo nucleare
il risveglio del pianeta.

Nel mattino nitido
il mondo lievita
carico di *nuance*.

Bava

La scorsa notte è entrata la Luna
dalle fessure dell'avvolgibile.
Brancolante nel buio
a tastoni nella stanza
accecata dalla sua stessa luce
ha posto le mani sul mio capo
estraendo sogni come faville.

Nella mattina tersa
bassa sui campi
sembrava una lumaca
dal guscio d'opale:
allontanandosi
lasciava una scia di bava
luccicante nel sole nascente.

XII

AFFANNI



[...]

Fugge così il prato fantasma

Davanti all'Ape affannata

[...]

Emily Dickinson

L'affanno del mondo

*L'Universo è così come lo vediamo perché noi potessimo esserci
o noi ci siamo perché l'Universo è così come lo vediamo?*

1

Si affanna il mondo ad esistere –
sia nei cervelli che nei cuori –
negli spazi aperti
e nella terra compatta e rocciosa.

Non sappiamo da dove arrivi
né il suo destino
o chi lo attenda dietro
la soglia dei minuti e dei millenni.

2

Sarebbe bello evitare l'inesistenza nella morte –
o se (almeno) prima di scomparire
qualcuno potesse suggerirci –
per un attimo tra i pensieri –
la verità sul mondo.

A Giulia

Io respiro nel bosco dove la luce si muove
e il vento sottile persuade
le foglie a scostarsi
affinché un raggio cada sulla terra.
Il crepitare di stecchi e sterpaglie sotto i miei passi
s'avvicenda al silenzio e al fruscio delle foglie.
Un albero raccoglie per me il chiarore dell'azzurro.

Tu invece hai respirato
la follia dei luoghi dove la luce è ferma
e nell'ombra rimane sempre la stessa porzione di mondo –
nessun rumore sale dalla terra
e ogni tuo grido non ha orecchie
senza orecchini ciondolanti che l'ascoltino.
Non respiri l'aria del bosco
né ti ricordi
di un albero che raccolga
per te il chiarore dell'azzurro.

Roma, 27 ottobre 2010

Oltre

L'incontro è nell'occhio grande
vicino all'altro quasi cieco –
nel velo bianco che l'appanna
quando la luce ossessiva di calore
resta immobile nel cielo.

La veste rossa veleggia sulle membra
e un naso camuso ricopre l'intero volto.
Le labbra sono serrate – prive di domande:
un uomo chiede Africa
ma lei vede mare oltre.

Porta via questo cane

A tutti i fratelli arabi morti nella lotta per la libertà e per coloro che ancora stanno lottando.

Bastano quattro fotografie
sul quotidiano della domenica
in una corsia di ospedale
alle sette del mattino
per allargare la misura
di un dolore che anche questa notte
ha devastato il corpo di chi
ha qui – almeno – la fortuna
di un’assistenza.

Il volume di questa stanza
si espande nel silenzio del mattino.
Il taglio che si vede dalla finestra
e profuma le lunghe ore di degenza
scompare – appaiono terre libiche
dove un uomo fugge a piedi
inseguito e investito da un Land Cruiser
schiacciato nel deserto come un animale –
che pure fa dolore:
le ossa rotte – l’agonia.

A Ben Jawad ci sono due uomini,
uno è ferito e disteso sull’asfalto
l’altro è armato e ingiunge:

“Inneggia a Gheddafi!”

Quello invece inneggia ad Allah

e trova la morte – assassinato

da tre colpi di kalashnikov.

(Mi esplose il cuore per la commozione
verso quei martiri della fede e della libertà.)

“Chiama due o tre uomini

per portare via questo cane” –

dice il killer ai suoi complici.

Roma, Ospedale Sandro Pertini, 12 giugno 2011

Le tue notti

*A Suor Paola:
sono i ragazzi come Andrea
a riflettere in modo eccelso
la luce misteriosa della vita.*

Mentre il pennello schiumoso
volteggiava sulle linee del mio volto
e lo scrocchiare liscio della lama
sulla pelle portava via la barba
ho pensato a te – Andrea –
a quello che mi ha raccontato tua zia –
all'assenza di futuro che ti attanaglia.
C'erano tanti dolori sparsi
nel mio cuore
persone per cui pregare
e chiedere grazie
ma questa mattina ho voluto
privilegiare te. Ho applaudito
al coraggio delle tue notti solitarie
quando canti dentro di te un dolore inudibile.

Mentre il volto mezzo sbarbato
restava sospeso nello specchio
mi sono seduto per un attimo
sotto il tuo palco
accanto a una donna vestita di sole:
con lei solo uno sguardo
nessuna parola –
attendeva il tuo canto.

L'uscita dal cuore

Quando l'aurora rischiarà e allenta
il morso delle ore notturne
la Luna è ormai bassa a ovest
impallidita.

Al sorgere del Sole
avvampano colori sulle forme –
il ventre della terra è infilzato
da lame di calore –
il ghiaccio perde la sua consistenza –
in barbagli si liquefa.

I ragazzi – in questa mattina
chiusa tra le pareti del freddo –
come delicato sole –
rischiarano la mia terra interiore –
inducono la mia uscita dal cuore.

Mercatino dell'usato

In questa parte di Roma
c'è ancora – sospeso nell'aria –
qualcosa di me che non è andato disperso
con la mia giovinezza.

Lì – dove ho abitato – pare
che quegli anni persistano ancora uguali.
Ma svoltando a destra
dov'era il Piccolo Teatro della Garbatella
trovo un mercatino dell'usato.

Fuga

Fuggo dall'ombra che s'avvicina –
non dal sole o dal muro

dall'onda sonora che monta i suoi decibel –
non dalla bocca

dal pensiero distorto –
non dal cervello

dal ladrocinio –
non dalla mano che ruba

dal freddo penetrante –
non dall'inverno

fuggo e combatto il mio segreto timore della morte –
non la morte.

Alpi Apuane

Accompagno il silenzio
con il respiro e il battito
affannati dalla salita.
Qui dov'è scritto sulla pietra
“Noi siamo stati sopra il mondo!”
corre una nuvola
sale il monte – a raffiche lo scolora.
Tremula l'erba
come in un film senza sonoro.

Campocecina

Letteratura è via

Sostengo che Parola è potere

- “Alzati e cammina!” -

possibilità estrema di ascolto.

Esprimere – o non esprimere –

il mondo (a parole) che cosa cambia?

Scrivere in versi o in singola lettera – al fine di

raccattare dalla mente due o tre discorsi

per assopirli in Poesia – che cosa cambia?

Poesia è mistica

- “Versi, versi, scrivo! versi!

(maledetta cretina,

versi che lei non capisce...)”³² -

al contrario

- “...una intera vita

consumata al dolore dell’idea

che non avrei mai potuto dare il mio amore”³³ -.

Vedo Scienza e/in Poesia – scritta

- “Poiché intuii e vidi l’Assoluto”³⁴ -

incede discosta dai cervelli designati –

non affonda radici – rimanda:

senza sosta – la mia pe(n)na – si s(p)osta

³² Pier Paolo Pasolini da *Poesie in forma di rosa* (1964) – una disperata vitalità – (II) ed. Garzanti 1975

³³ Pier Paolo Pasolini da *Poesie in forma di rosa* (1964) – una disperata vitalità – (III) ed. Garzanti 1975

³⁴ Roberto Maggiani da *Forme e informi* ed. Gazebo – aprile 2000 p.18

sempre un po' più in là.

Poesia è Parola ai bordi di un'esistenza crocifissa

- “Se qualcuno vuole venire dietro a me,
rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua” -.

Letteratura è via – dice vita –

Capisci? –

ma verità

non è Lettera/turata.

Fine della scrittura

Questa scrittura è già chiusa –
ultima scia d'inchiostro.

Il futuro è gestante un reale virtuale
da masticare e subito sputare.

Avrei voglia di chiudere il quaderno
spegnere il computer
e buttare nell'immondizia anche la stampante –
ogni scrittura è inutile.

Il futuro lo vedo nella sufficienza
dell'immagine e del suono –
parola priva di carta.

XIII

UNIVERSO A SORPRESA



L'amore è uno spazio espanso.

R. M.

*Il fiume che scorre nella notte
forma increspature
simili a pentagrammi
su cui si posano
come note
le gocce d'acqua.*

Giuliano Brenna

Il mio Universo è nato in una piazza
tra le note di Santa Cecilia –
ha iscritti i codici e le leggi
della mia nuova vita.

Il mio Universo si è espanso
per un'incertezza non calcolata –
come quei sorrisi rapidi e inaspettati
che s'allargano sui volti –
destinati a una persona
eppure evidenti a chiunque.

Il mio Universo ha un corpo non necessario
ma di cui non potrei fare a meno.
È come la pietra di marmo su cui sedeva –
scalpita nel candore della sua forma.

NOTE

Il pensiero di Richard Feynman, riportato nella nota introduttiva dell'autore, è tratto da *Il piacere di scoprire*, Adelphi (titolo originale: *The Pleasure of Finding Things Out*); traduzione di Maria Grazia Giberti.

Le poesie *QCD*, *Climax*, *Colori*, *Chi sei tu?*, sono già pubblicate in *L'indicibile*, Editrice Fermenti, Collana Iride, 2006.

La poesia *Il medesimo scopo*, è già pubblicata sul semestrale di letteratura e conoscenza *L'area di Broca*, XXXV-XXXVI, 88-89, Lu 2008 - giu 2009, *Cibo*.

La poesia *Porta via questo cane*, è già stata pubblicata nell'antologia *La giusta collera* Edizioni CFR, 2011, a cura di Gianmario Lucini.

La poesia *Letteratura è via*, è già stata pubblicata sul semestrale di letteratura e conoscenza *L'area di Broca*, XXVII, 71-72, 2000, *Scrittura e (è) potere(?)*.

Per le traduzioni di Marcel Proust riportate nel testo, Giovanni Raboni, *Alla ricerca del tempo perduto*, I Meridiani Mondadori.

I versi di Giacomo Leopardi sono tratti dalla poesia *L'infinito*.

I versi di Eugenio Montale sono tratti dalla poesia *I limoni*.

I versi di Giuseppe Grattacaso sono tratti da poesie già pubblicate in rivista.

I versi di Herberto Hélder sono tratti da *Última ciência*, Assírio & Alvim, 1988, traduzione di Roberto Maggiani.

I versi di Francesco De Napoli sono tratti da *Carte da gioco (Trilogia dell'infanzia)*, Osanna Edizioni, 2011.

I versi di Emily Dickinson sono tratti dalla poesia n. 20, traduzione reperita sul Web.

Alcune delle note corrispondenti ai testi hanno come fonte l'enciclopedia libera on line Wikipedia.

La fotografia di copertina e quelle relative ai capitoli I e IV sono state scattate con un tempo lungo di esposizione, traslando o ruotando la macchina fotografica in modo da ottenere un effetto di movimento, nel realizzarle mi sono liberamente ispirato ad un lavoro del fotografo Paolo Maggiani dal titolo *Spectra*.

Le opere riprodotte, totalmente o parzialmente, nelle fotografie relative ai capitoli II, III, VI, VIII, IX, XI, sono state scattate alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, dove sono esposte e liberamente fotografabili.

NOTE SULL'AUTORE



fotografia scattata da Giuliano Brenna

Roberto Maggiani si è laureato in Fisica all'Università di Pisa, vive a Roma, dove insegna. Si occupa di divulgazione scientifica e di poesia, in particolare si interessa del rapporto tra poesia e scienza. Insieme a Giuliano Brenna ha fondato la rivista letteraria libera online www.larecherche.it, di cui è coordinatore di Redazione, ed è curatore della collana di eBook, *Libri liberi*, de LaRecherche.it. È presidente dell'Associazione culturale LaRecherche.it e del Premio letterario “Il Giardino di Babuk – Proust en Italie”.

Ha pubblicato le seguenti raccolte poetiche: [*Sì dopo sì*](#), Edizioni Gazebo, 1998 (disponibile in eBook: n. 3,

LaRecherche.it, 2007); [Forme e informi](#), Edizioni Gazebo, 2000 (disponibile in eBook: n. 4, LaRecherche.it, 2007); *L'indicibile*, Fermenti Editrice, Collana Iride, 2006; *Cielo indiviso*, Manni Editori, Collana Occasioni, 2008; [Liberi versi in 12 poesie](#), LaRecherche.it, eBook n. 8, 2008; *Angeli in volo*, Edizioni L'Arca Felice, Collana Coincidenze, 2010; *Scienza aleatoria*, LietoColle, Collana Erato, 2010; [L'ombra di Creso](#), LaRecherche.it, eBook n. 46, 2010; [Navigazioni incerte](#), LaRecherche.it, eBook n. 72, 2011; [Nella frequenza del giallo](#), LaRecherche.it, eBook n. 104, 2012; [Spazio espanso](#), LaRecherche.it, eBook n. 135, 2013; *La bellezza non si somma*, Italic, 2014; *Marmo in guerra*, La Grafica Pisana, 2014 (con fotografie di Paolo Maggiani); [Cartoline intergalattiche](#), LaRecherche.it, eBook n. 182, 2015.

È premio LericiPea 2014 per la poesia inedita.

Ha pubblicato il saggio *Poesia e scienza, una relazione necessaria?*, Edizioni CFR, 2011.

Ha curato le antologie: *Quanti di poesia (Nelle forme la cifra nascosta di una scrittura straordinaria)*, Edizioni L'Arca Felice, 2011; insieme a Giuliano Brenna, per LaRecherche.it, ha curato le antologie proustiane: *Le vie di Marcel Proust*, 2010, *Poetica Unità d'Italia*, 2011, *Conversazioni con Proust*, 2011, *Da Illiers a Cabourg*, 2012; *Salon Proust*, 2013; *L'orto botanico*, 2014; *Una cena al Ritz*, 2015; *Treni*, 2016.

Suoi testi poetici e in prosa sono pubblicati su varie riviste letterarie tra le quali *L'area di Broca*, *La Mosca di Milano*,

L'immaginazione, Caffè Michelangiolo, Poeti e Poesia, Nuova Umanità, Formafluens, LucaniArt Magazine, Quaderni Proustiani, Versante ripido, Aquariophylia. Sue traduzioni dal portoghese dei poeti Sophia de Mello Breyner Andresen, Herberto Helder e Manuel Alegre sono pubblicate su riviste quali *Testo a Fronte, Semicerchio, Poeti e Poesia, Le reti di Dedalus, Formafluens.*

Ha pubblicato il romanzo *L'ordine morale del Paradiso*, LaRecherche.it, 2015.

Per contatti:

E-mail: roberto.maggiani@larecherche.it

Web: www.robertomaggiani.it

INDICE

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE <i>dell'autore</i>	3
Dedica	4
Esergo	5
I - IL FORO.....	8
<i>Il foro</i>	10
<i>Luce</i>	11
<i>Climax</i>	12
<i>Indeterminazione</i>	13
<i>Le dimensioni atomiche</i>	14
<i>QCD</i>	16
<i>Verbosità sconnessa</i>	17
<i>Tensione</i>	18
<i>Massa</i>	19
<i>Antimateria</i>	20
<i>Higgs</i>	21
II - ORIGINI.....	22
<i>Una possibilità di vita</i>	24
<i>Evoluzione</i>	25
<i>Forma autonoma</i>	26
<i>Il medesimo scopo</i>	27
<i>Molecole di gatto</i>	29
<i>La fabbrica dei viventi</i>	30
<i>Abilità</i>	32
<i>Stabilità</i>	33

III - SPAZIO CEREBRALE	34
<i>Materia neuronica</i>	36
<i>Rete di default</i>	37
<i>Mai la Verità</i>	38
<i>La mente</i>	39
<i>Espansione</i>	40
<i>I sogni residenti</i>	41
IV - IL GRANDE SCOPPIO.....	42
<i>Antefatto universale</i>	44
<i>Bolla espansa</i>	45
<i>Il pidocchio</i>	46
V - PIANETI.....	47
<i>Il falò azzurro</i>	49
<i>Terra</i>	50
<i>Luna</i>	51
<i>Eclisse di sole</i>	52
<i>Pianeti</i>	53
<i>Mercurio</i>	54
<i>22 giugno 1633</i>	55
VI - LUCI SCOLORANO IL CIELO	57
<i>Stelle comete</i>	59
<i>Il saldatore di stelle</i>	60
<i>Meteoride</i>	61
<i>Stella polare</i>	62
<i>Stelle</i>	63
<i>Supernova</i>	64
<i>Buco nero</i>	65
VII - OCCHI SU ALTRE LUCI.....	67
<i>Madre gestante</i>	69

<i>Incontri tra cosmòni</i>	70
<i>Solo bellezza</i>	71
<i>Caduta</i>	72
VIII - IL CORPO NUDO CI FA UGUALI.....	73
<i>Uguaglianza</i>	75
<i>La bellezza insistente</i>	76
<i>Lo scomparso</i>	77
<i>Lo stelo</i>	78
<i>Similitudine</i>	79
<i>L'universo che ci conviene</i>	80
<i>La poesia</i>	81
IX - SPAZIO DI RESPIRO	82
<i>Disfatta</i>	84
<i>Attesa</i>	85
<i>Tre universi</i>	87
<i>L'ora della fine</i>	88
<i>Un cuore e due iniziali</i>	89
<i>La bilancia</i>	90
<i>Spazio di respiro</i>	91
<i>In morte di un francese</i>	92
<i>Andrea (20 agosto 1989)</i>	93
<i>Morire</i>	94
<i>Pregiera: senza limiti o scadenze</i>	95
<i>Il nascondiglio</i>	96
<i>Ideali di libertà</i>	97
<i>Stupore di un morto davanti alla vita</i>	98
X - DIO	99
<i>Chi sei tu?</i>	101
<i>Apoteosi</i>	102

<i>Dio</i>	103
<i>Irruzione</i>	104
<i>La minestra</i>	105
<i>Pentecoste</i>	106
XI - DISCRIMINANTE	107
<i>Occhi</i>	109
<i>Angolo d'Universo</i>	110
<i>Discriminante</i>	111
<i>Il lago</i>	112
<i>Tre stagioni</i>	113
<i>Primizie</i>	114
<i>Bava</i>	115
XII - AFFANNI.....	116
<i>L'affanno del mondo</i>	118
<i>A Giulia</i>	119
<i>Oltre</i>	120
<i>Porta via questo cane</i>	121
<i>Le tue notti</i>	123
<i>L'uscita dal cuore</i>	124
<i>Mercatino dell'usato</i>	125
<i>Fuga</i>	126
<i>Alpi Apuane</i>	127
<i>Letteratura è via</i>	128
<i>Fine della scrittura</i>	130
XIII - UNIVERSO A SORPRESA.....	131
<i>Il mio Universo è nato in una piazza</i>	133
NOTE.....	134
NOTE SULL'AUTORE.....	136

(...)

- 115 [La nozione di tempo in Ockham, Proust e Bergson](#),
Gabriella Galbiati [Saggio]
- 116 [Lavoro, delusioni e alieni](#), Gianpaolo Borghini [Romanzo]
- 117 [Darsgana de Malchut](#), Gian Maria Turi [Racconto]
- 118 [Ex silentio](#), Massimo Cacia [Poesia]
- 119 [A musical analogue](#), Peter Houle [Saggio]
- 120 [Tutto è visibile](#), Patrizio Dimitri [Poesia]
- 121 [Cinque passi](#), Anna Belozorovitch [Poesia e fotografia]
- 122 [Cattedrali](#), a cura di G. Brenna e R. Maggiani [Calendario 2013]
- 123 [L'ordine delle cose](#), Roberto Perrino [Poesia]
- 124 [Scena della violenza](#), Andrea Leone [Poesia]
- 125 [Una domenica mattina](#), Letizia Dimartino [Poesia]
- 126 [Caffè Rosa](#), Nicla Pandolfo [Racconti]
- 127 [Il segno semplice](#), Meth Sambiasse [Poesia]
- 128 [Copertina](#), Maria Musik [Poesia e prosa]
- 129 [Poesie per una conversazione](#), Francesca Simonetti [Poesia e prosa]
- 130 [Sinfonia per Populonia](#), Roberto Mosi [Poesia e pittura]
- 131 [Dalla finestra](#), Davide Morelli [Poesia]
- 132 [Gli amanti bendati](#), Simone Consorti [Poesia]
- 133 [Da questo mare](#), Gian Piero Stefanoni [Poesia]
- 134 [Una vita a pezzi](#), Armando Tagliavento [Poesia]

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato per la prima volta nel mese di maggio 2013 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 135

Collana a cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: ebook@larecherche.it

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]

*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.